



◆ I capigruppo riuniti per valutare se riaprire la discussione nella Giunta dopo l'arrivo di nuove carte da Palermo

◆ I partiti del centrosinistra divisi sulla data ma la Quercia è contraria a scadenze che non siano ravvicinate

◆ Compatto il rifiuto da parte del Polo La Russa: «I documenti non comprendono nuove richieste della magistratura»

Slitta il voto sull'arresto? Scontro alla Camera

I Ds: rinvio breve o subito in Aula. Fi: sul nostro parlamentare non possono decidere i pm

NINNI ANDRIOLO

ROMA Il colpo di scena rimette tutto in discussione e così la Camera, che avrebbe dovuto pronunciarsi stamattina, potrebbe misurarsi con una proposta di rinvio degli atti alla giunta per le autorizzazioni a procedere e con il conseguente slittamento del voto sulla richiesta di arresto avanzata dai pm di Palermo nei confronti di Dell'Utri. Una posizione che ieri trovava d'accordo Ds, Ppi, Lega, Verdi, Socialisti democratici e Comunisti italiani. Un ventaglio di forze che rimescolava le alleanze della settimana scorsa che avevano portato la maggioranza della giunta a proporre all'aula di Montecitorio di opporre un «no» alla magistratura palermitana.

La questione si sposta, però, alla scelta della data da fissare per l'eventuale posticipo del voto dei deputati. Ne ha discusso ieri sera la conferenza dei capigruppo. I Ds hanno chiesto che la giunta esamini subito le nuove carte e che l'aula voti al massimo tra una settimana. Un modo per troncare sul nascere possibili manovre tese a rinviare la decisione su Dell'Utri dopo l'elezione del Presidente della Repubblica. Ma la proposta diessina non è stata accolta. «I capigruppo non hanno definito la

data per discutere in aula la richiesta d'arresto - afferma Walter Bielli, membro diessino della giunta per le autorizzazioni a procedere - Noi avevamo proposto quella di martedì prossimo. Ma la nostra richiesta è stata respinta. Di fronte a questa situazione riproporremo alla giunta domani (stamattina, ndr.) di fissare la scadenza del voto definitivo di Montecitorio. Nel caso in cui non si dovesse trovare un accordo, piuttosto che far slittare il tutto ad un tempo indefinito siamo disposti a passare subito al voto della Camera». Fi, An e Ccd chiedono che l'aula si pronunci stamattina, in ogni caso. «Domani (oggi ndr.) si voterà», perché le nuove carte «non comprendono nuove richieste da parte dei pm», affermava Ignazio La Russa, presidente An della giunta per le autorizzazioni a procedere.

«Non possono essere i pm a decidere il calendario dei lavori della Camera - gli faceva eco l'azzurro Beppe Pisano -. Non so se il rinvio del voto verrà chiesto, ma io ritengo che il calendario vada rispettato. Non è possibile che ad ogni documento che arriva si rinvii». E a tarda sera Berlusconi, riferendosi a Dell'Utri, affermava: «Non credo che sia piacevole restare tra coloro che son sospesi». Nel centrosin-

istra spiegano le preoccupazioni del Polo con il «fattore tempo»: un riesame immediato delle carte e un pronunciamento dell'aula posticipato di una sola settimana giocherebbe a favore del via libera all'arresto di Dell'Utri. Altra cosa sarebbe, questa la convinzione del centrodestra, un rinvio alla fase successiva all'elezione del presidente della Repubblica, un'eventualità che potrebbe aprire varchi ad «auspicabili scambi» con forze del centrosinistra tesi a «salvare» l'ex presidente di Publitalia.

A chiedere che alla luce del nuovo interrogatorio di Chiofalo il caso Dell'Utri venisse riesaminato dalla giunta per le autorizzazioni a procedere (prima del voto definitivo della Camera) erano stati per primi i Ds. Si erano espressi subito in tal senso Francesco Bonito e Walter Bielli, poi Fabio Mussi e alla fine, come a suggellare la posizione di Botteghe Oscure, Walter Veltroni. Il segretario della Quercia chiedeva un rinvio del voto «breve, anzi brevissimo», in modo da consentire alla giunta «di esaminare le nuove carte» che «forniscono elementi nuovi di valutazione ai parlamentari». Anche i popolari si schieravano quasi subito per un riesame della più recente documentazione inviata alla Camera dalla procura di Caselli. Ma la dichiarazione di Antonio

Borrometi - che secondo le agenzie di stampa chiedeva di mettere in calendario il voto dell'aula dopo l'elezione del capo dello Stato (una richiesta che innescava molti interrogativi viste le polemiche dei giorni scorsi sul presunto «scambio» tra Fi e popolari, Dell'Utri-Quirinale), veniva spiegata subito dopo da una nota ufficiale del gruppo Ppi alla Camera. Precisava che il rinvio del voto chiesto dal partito di Marini non faceva riferimento ad alcuna scadenza istituzionale. «L'onorevole Borrometi - affermava la nota - si è espresso favorevolmente alla richiesta di un nuovo esame ma senza riferirsi alla elezione del nuovo Capo dello Stato». Gli interrogativi sul senso della dichiarazione - poi smentita - di Borrometi, in Transatlantico però già circolavano. E Fabio Mussi ribadiva che non può esserci alcun collegamento tra caso Dell'Utri ed elezione del nuovo Capo dello Stato. «Bisogna avere la serenità di tenere distinte e separate le varie cose - affermava il capogruppo della Quercia a Montecitorio -. La Camera è chiamata a rispondere alla richiesta, secondo me ampiamente argomentata e motivata, di custodia cautelare nei confronti dell'onorevole Dell'Utri. Ma non c'entrano le europee o l'elezione del Presidente della Repubblica».

La dichiarazione di Antonio Borrometi - che secondo le agenzie di stampa chiedeva di mettere in calendario il voto dell'aula dopo l'elezione del capo dello Stato (una richiesta che innescava molti interrogativi viste le polemiche dei giorni scorsi sul presunto «scambio» tra Fi e popolari, Dell'Utri-Quirinale), veniva spiegata subito dopo da una nota ufficiale del gruppo Ppi alla Camera. Precisava che il rinvio del voto chiesto dal partito di Marini non faceva riferimento ad alcuna scadenza istituzionale. «L'onorevole Borrometi - affermava la nota - si è espresso favorevolmente alla richiesta di un nuovo esame ma senza riferirsi alla elezione del nuovo Capo dello Stato». Gli interrogativi sul senso della dichiarazione - poi smentita - di Borrometi, in Transatlantico però già circolavano. E Fabio Mussi ribadiva che non può esserci alcun collegamento tra caso Dell'Utri ed elezione del nuovo Capo dello Stato. «Bisogna avere la serenità di tenere distinte e separate le varie cose - affermava il capogruppo della Quercia a Montecitorio -. La Camera è chiamata a rispondere alla richiesta, secondo me ampiamente argomentata e motivata, di custodia cautelare nei confronti dell'onorevole Dell'Utri. Ma non c'entrano le europee o l'elezione del Presidente della Repubblica».

Giuliano Pisapia: «I nuovi atti sono irricevibili»

ROMA L'ex presidente della commissione Giustizia della Camera, Giuliano Pisapia, sostiene che i nuovi atti arrivati dalla Procura di Palermo su Marcello Dell'Utri dovrebbero essere considerati «irricevibili» e definisce «anomala» l'ipotesi di un eventuale rinvio del voto. «Sarebbe infatti anomalo - dichiara Pisapia - il rinvio della decisione sulla base dei nuovi atti arrivati in quanto significherebbe voler entrare nel merito o meno della colpevolezza di Dell'Utri. Il compito del Parlamento, invece, è solo quello di valutare se nel richiedere o nell'emettere provvedimenti di custodia cautelare vi siano degli elementi che facciano ritenere l'esistenza di un fumus persecutionis nei confronti di un parlamentare». «La valutazione poi - aggiunge - deve essere fatta nel momento in cui viene emesso il provvedimento restrittivo. La Procura, quindi, non avrebbe mai dovuto mandare nuovi atti dopo la richiesta del gip».

Decisiva la scelta degli 85 incerti

ROMA Se sulla richiesta per l'arresto di Marcello Dell'Utri oggi non ci sarà nessun rinvio e si arriverà al voto, questi dovrebbero essere gli orientamenti dei vari partiti. Favorevoli all'arresto 288, così suddivisi: Democratici di sinistra 160, Democratici 20, Verdi 15, Lega 55, Rifondazione comunista 13, Pdc 21, Pattisti 2. Contrari all'arresto 255, ovvero: Forza Italia 110, Alleanza Nazionale 90, Ccd 13, Udr 19, Sdi 9, Rinnovamento italiano 12. Gli indecisi sarebbero 85: 60 del Ppi, 16 Liberaldemocratici di La Malfa, 14 delle minoranze linguistiche, 16 cossighiani del Cpe e 19 che non aderiscono ad alcuna formazione. Se questi sono gli orientamenti di fondo, anche questa volta - forse più delle precedenti - risulterebbe decisiva la scelta che assumeranno all'ultimo le formazioni e i deputati considerati incerti.



Una veduta della Camera dei deputati e sotto Fabio Mussi capogruppo dei Ds alla Camera

PAOLA SACCHI

ROMA «E allora? Se il voto su Dell'Utri venisse rinviato a dopo l'elezione del capo dello Stato, non sarebbe proprio questo un modo per eliminare qualsiasi sospetto di do ut des, qualsiasi sospetto di scambio tra noi e Forza Italia?». La mette così un deputato del Ppi, nel Transatlantico di Montecitorio. Non sa che l'ufficio stampa del gruppo ha già diramato una secca smentita: il rinvio chiesto dal Ppi su Dell'Utri non è collegato «a nessuna scadenza istituzionale» e Antonio Borrometi, componente della giunta per le autorizzazioni a procedere, «non ha fatto quel collegamento». Collegamento che invece un'agenzia aveva riportato. Giallo formalmente risolto con la smentita. Ma che nel Ppi ci sia in queste ore gran fibril-

lazione è evidente. «Per carità se molti di noi decideranno contro l'arresto - dice il deputato Popolare - è solo perché le carte ci convincono a farlo. Altra cosa è il Quirinale. Ma su questo noi ci giochiamo una partita decisiva. Il nuovo presidente deve essere un Popolare, quanto meno uno dell'area cattolica...». Sono ore di gran travaglio nel

Ppi, stretto com'è tra referendum e consiglio di Prodi. Narrano che i contatti tra Marini e il Cavaliere in questo ultimo periodo si siano particolarmente intensificati. E del resto che Mancino possa raccogliere anche il consenso di Berlusconi è cosa nota da tempo. Ma secondo indiscrezioni di queste ultime ore sembra che Marini, al di là delle dichiarazioni ufficiali di diniego, non abbia smesso di

IL RETROSCENA

Sullo sfondo riappaiono riforme e Quirinale Il Ppi respinge i sospetti: «Nessuno scambio»



FABIO MUSSI «Sarebbe scandaloso mettere Dell'Utri sul tavolo del Quirinale»

accarezzare il sogno di essere proprio lui il candidato per il Quirinale. E per questo cercherebbe l'appoggio di Forza Italia, dove il sostanziale disimpegno del suo leader Berlusconi sul referendum fa pendere con la linea antireferendaria del Ppi. Ma ecco che sulla scena riappaiono il caso Dell'Utri, con l'arrivo di nuove carte da Palermo. Il primo a chiedere il rinvio è stato

il Popolare Borrometi, lo hanno chiesto ma «brevissimo» i Ds. Il capogruppo Popolare Antonello Sorò dice che il suo partito non è contrario «in linea di principio». Ma nel Palazzo si sussurra dell'imbarazzo dei Popolari a dover respingere di nuovo in giunta un voto di astensione sul caso Dell'Utri alla luce di nuovi elementi che il capogruppo dei Ds, Mussi, non definisce leggeri.

Mussi ai giornalisti che nel Transatlantico di Montecitorio lo incalzano con domande sull'atteggiamento del Ppi prima replica con una battuta: «Vi occupate di fantapolitica». Poi, però lancia un monito: «Sarebbe scandaloso mettere il caso Dell'Utri sul tavolo dell'elezione del capo dello Stato. Sono due cose totalmente distinte e che tali devono restare. Chiaro?».

Ma il vicesegretario del Ppi Franceschini è lapidario: «Ci mancherebbe altro! Certo che il caso Dell'Utri e il Quirinale sono e devono restare cose totalmente distinte. Noi abbiamo scelto per la libertà di coscienza per tutti gli altri casi: da Previti a Cito. Non è altro che una conferma della linea che ha sempre adottato il nostro partito».

Caso Dell'Utri a parte, è però chiaro che il Ppi è alle prese in queste ore con il dilemma di non

poco conto del suo futuro sulla scena politica. Molto dipende dall'esito del referendum, sul quale, secondo Gianni Alemanno di An, si giocano due «assi» destinati ad incidere anche sulla corsa al colle: l'asse referendario e quello del centro che si sta riorganizzando. È in questo quadro che D'Alema è tornato a porre in con forza la necessità di creare nuove regole bipolari. E quindi il problema della ripresa del dialogo con l'opposizione per le riforme, di cui il referendum «è uno stimolo». Il dialogo con l'opposizione è più che mai auspicato dal Ppi anche se Franceschini dice: «Ma Berlusconi e la Bicamerale l'ha già fatta saltare una volta...». Mentre dai referendum vengono già degli alto-là: «Se il referendum non passa - dice il vicesegretario del Ccd, Marco Folini - nessuno pensi di far ripartire la carovana delle riforme».

Letizia, Giovanni e Uliano Paolozzi annunciano la scomparsa della loro cara

JOSETTE HIERSCHDEL DE MINERBI - PAOLOZZI
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 14 aprile, alle ore 10,30 nella chiesa di S. Maria in Trastevere.
Roma, 13 aprile 1999

Paolo Gambescia è vicino a Letizia Paolozzi in questo momento di grande dolore per la perdita della mamma

JOSETTE
Roma, 13 aprile 1999

Italo Prario partecipa al dolore di Letizia Paolozzi per la scomparsa della

MAMMA
Roma, 13 aprile 1999

Duilio Azzellino, Giuseppe Cajone, Valerio Di Cesare, Marco Ledda, Erasmo Piargiacomi, Gianfranco Teolino sono vicini a Letizia Paolozzi in questo triste momento per la morte della

MAMMA
Roma, 13 aprile 1999

La Direzione e la Redazione de l'Unità si stringono con affetto a Letizia Paolozzi e alla sua famiglia in questo doloroso momento per la perdita della madre

JOSETTE
Roma, 13 aprile 1999

Roberto e Pietro sono vicini a Letizia per la perdita della madre

JOSETTE
Roma, 13 aprile 1999

La Segreteria di Redazione si unisce al dolore di Letizia Paolozzi per la scomparsa della madre

JOSETTE
Roma, 13 aprile 1999

Walter Veltroni è vicino a Letizia Paolozzi, colpita dalla dolorosa scomparsa della mamma

JOSETTE
ed esprime a lei ed ai suoi familiari le sue più sincere condoglianze.
Roma, 13 aprile 1999

Silvia Garambois e Daniele Martini si stringono a Letizia con affetto.

JOSETTE
Roma, 13 aprile 1999

Alberto Crespi, Alberto Leiss, Bruno, Cristina, Gabriella, Giancarlo, Giuliano, Maria Serena, Monica, Nicola, Stefania Chinzari, Stefania Scatoni e Vichi sono vicini con grande affetto a Letizia e ai suoi familiari nel doloroso momento della scomparsa della mamma

JOSETTE
Roma, 13 aprile 1999

Bice, Franca e Silvia Chiaromonte sono vicine a Letizia, Uliano e Giovanni per la scomparsa di

JOSETTE PAOLOZZI
Roma, 13 aprile 1999

Franca abbraccia forte Letizia e Uliano nel ricordo di

JOSETTE PAOLOZZI
Roma, 13 aprile 1999

Piero Sansonetti abbraccia Letizia Paolozzi in questo giorno triste per la morte della sua

MAMMA
Roma, 13 aprile 1999

Rinalda, Alberto, Gaia e Michele stringono forte Letizia e Uliano, e sono vicini a loro e a Giovanni Paolozzi nel dolore per la scomparsa della loro cara

JOSETTE
Roma, 13 aprile 1999

Irene e Camilla commosse partecipano al dolore di Letizia e Uliano per la morte di

JOSETTE
cherichordano con tanto, tanto affetto.
Roma, 13 aprile 1999

Aldo Tortorella e Chiara Valentini partecipano al dolore di Letizia Paolozzi e dei familiari per la scomparsa della

MADRE
Roma, 13 aprile 1999

Luisa Cavaliere partecipa con molto affetto al dolore di Letizia Paolozzi per la morte della

MADRE
S. Marco di Castellabate (Sa), 13 aprile 1999

Liana e Alberto Cecchi si associano al cordoglio per la perdita di

RAOUL SETTIMELLI
e si stringono con un forte affettuoso abbraccio a Wladimiro e ai familiari tutti.
Firenze, 13 aprile 1999

Le compagne di Differenza Donna, l'Associazione incui

ANNA GUERRA
ha militato fino all'ultimo giorno, mai si rassegnarono alla sua scomparsa. La forza, la sensibilità, l'impegno, l'equilibrio, il sapere di Anna fanno parte della nostra vita.
Roma, 13 aprile 1999

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i dipendenti di Caab Mercati Srl partecipano al lutto del presidente Claudio Sassi per la scomparsa del padre

MARIO SASSI
Bologna, 13 aprile 1999

Il Presidente Aijs Vignudelli a nome dei Consiglieri di Caab scpa Paolo Adani, Ettore Rizzi, Paolo Tabanelli; il Collegio Sindacale Silvia Mezzetti, Gianfranco Sandri, Paolo Osti; il Direttore Generale Ruggero Lombardi e il personale di Caab scpa sono vicini al Vicepresidente Claudio Sassi nella perdita dell'amato padre

MARIO SASSI
Bologna, 13 aprile 1999

Paolo Severini Longhi partecipa profondamente addolorato al lutto dei familiari, degli amici e dei compagni di lotta per la scomparsa del carissimo

LIVIO LABOR
del quale ricorda la straordinaria passione civile e sociale per un'Italia più giusta. Chi condivide gli ideali di Livio non lo dimenticherà.
Roma, 13 aprile 1999

RINGRAZIAMENTO
Familiari di

EGIDIO LUGLI
desiderano ringraziare sentitamente quanti, in qualsiasi modo hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro.
O. F. Rovatti Modena V.le J. Barozzi 250, tel. 059/214640
Modena, 13 aprile 1999

A funerale avvenuto la moglie Nady dà il triste annuncio della morte di

FLERIDE BELLINZANI
compagno mite ma forte nei suoi principi sempre presente nelle grandi battaglie per cambiare l'eccece.
Codigoro (Fe), 13 aprile 1999

Si, è il ducentotrentatreesimo giorno, il sedicesimo mese, il settimo anno da quel giorno ancora grande e terribile incui

MARINKA
dette l'ultimo appuntamento al suo compagno Gianni Toti che cominciò a scendere il tempo finale del comune comunismo appena cominciato.
Roma, 13 aprile 1999

Nel 7° anniversario della scomparsa di

FLAVINA VALERA nata FRONIO
il marito Carlo e il figlio Gian Piero la ricordano con immutato affetto.
Ronco Biellese, 13 aprile 1999

Nel 10° anniversario della morte del compagno

GINO NERI
i parenti lo ricordano con immutato affetto.
Modena, 13 aprile 1999

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza.

Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio direct TV multimedia.

06.52.18.993

ITU
L'occasione unica

Basta una telefonata per ricevere gli indirizzi.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, **LA DOMENICA** dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

